ANNO XIII. Domenica 19 Febbraio 1888. N. 608.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 19 Febbraio 1888.

A rifascio

——

Il carnevale é finito e la quaresima ne ha preso il posto caldo caldo.

Al bue grasso succede la vacca magra, per la solita e monotoma legge di rotazione.

Possano i due vicini assomigliarsi, e non potranno i preti ridere meglio degli amici delle feste carnevalesche.

×

Infatti, che novitá ci ha portato il Dio folle (dio, no dí, signor proto) dopo tanti preparativi e tante camicie sudate dalla commissione *ad hoc*?

Nulla di nuovo — poco di vecchio.

Il corso numeroso e freddo — Le comparse poche e negative — Le maschere *atorrantesche* e scipite.

×

Qualcheduno mi opporrá che i teatri erano pieni e zeppi di gente ballerina.

Che i balli in maschera nulla hanno lasciato a desiderare.

Non lo nego – ma ... bisognerebbe allora giustificare le cause di tanto brio nei teatri, e dando a Cesare quel che é di Cesare, appiccicare al carnovale l'epiteto di *orizzontale*, con buona pace dei crespo-fili.

×

Don Basilio dopo ricevuta coi giornali d' Italia la conferma di alcune notizie pubblicate nella *pulzellona* in forma telegrafica, ha fatto la voce grossa e scommette 1000 contro 200 nazionali che il suo giornale ha un servizio telegrafico speciale da Roma.

Se Don Basilio voleva sostenere la incrollabilitá del suo *servizio*... tolegrafico, avrebbe dovuto scommettere ugual somma o maggiore (posto che il florido stato del suo giornale glielo consente) che **tutti** i telegrammi *particolari* pubblicati nel giornale, *sangue del suo sangue*, sono della stessa fonte legittima, pronto a provarlo con documenti irrefragabili.

Altrimenti mi ciurla nel manico quel benedetto *servizio*.

×

Le illustrazioni della *barberina* di via Cuyo sono diventate come le vedute della lanterna magica, che ricominciano da capo, dopo finita la collezione.

Repetita juvant dice un antico proverbio latino, ma ce n'é tosto un altro, un po' maccheronico, se vogliamo, che dice: *repetita secant*.

×

Come se si trattasse di Vermouth o di Fernet, si é fatto questioni in questi ultimi giorni sulla *legittimitá* o *illegittimitá* dell'*Otello* di Verdi, che si promette rappresentare sulle scene del «Politeama».

Il *biondo* Ciacchi impugna a spada tratta la bugiarderia e la malignitá delle voci che tacciano di *bastardo* l'otelliano spartito melodico da lui promesso, e assicura che *fará udire l'Otello tale e quale fu scritto e strumentato*.

Contiamo sulle parole del *biondo* impresario, disprezzando il proverbio russo che dice: *promessa di impresario é foglia secca che travolge* il vento!

×

Per finire.

Il dottor H*** ama di vestire i consigli dell'arte salutare della forma piú romantica.

Ieri diceva ad un suo cliente:

— Caro mio, il meglio che possiate fare é di prendere in stanza, andando a letto, una buona oncia di olio di ricino.

— Ma dottore — interrompe la vittima — voi mi condannate a passare una tristissima notte.

— Che triste, che triste!.... Figuratevi di essere Faust... alla notte di Val....purga!

MENALCA.

Proprietá letteraria e L'OTELLO DI VERDI

——

La proprietá letteraria é una gran bella cosa dove é protetta, vale men che niente dove non ha la protezione della

legge; essendo piuttosto che una vera proprietá un semplice privilegio che la legge accorda all'autore d'un opera qualsiasi.

Non regge quindi il paragone della graziosa consorella di via Florida che vale tanto appropriarsi i gioielli d'una vetrina di gioielliere quanto appropriarsi le idee o le note di un autore. Chi ruba un gioiello a chicchessia é riconosciuto ladro in tutte le parti del mondo con o senza proprietà letteraria, chi al contrario s'appropria una idea o una nota non è giudicato colpevole se non quando una legge lo condanni.

Ora, non esistendovi leggi non vi é colpa, e il biondo Ciacchi in Bs. Aires é più innocente della biblica Colomba.

Tutta la questione per voi si riduceva a sapere se l'Otello di Ciacchi era l'Otello autentico e bollato di Verdi.

Una volta codstatato che é lo stesso, stessissimo, la questione per noi é bella e sciolta, anzi ci abbiamo guadagnato perché invece di 20 pagheremo 10 la stessa merce e forse miglipre come esecuzicue.

La questione a questo punto tutto al più potrebbe pigliare un altro carattere, quello che si compendia nel classico finale di *cilavegna*.

Coi suoi piati l'angelico impresario oltre il danno non fa che attirarsi anche le beffe del pubblico e dell'inclita.

Cilavegna, cilavegna!....

SILVANO.

GLI OCCHI

Ch'io t'amo gli occhi miei t'han palesato.
Ed i tuoi, Nice, ad amar mi hanno insegnato.

ALLA RECOLETA

Questa, che vedi, é in tutto il cimitero
per arte la piú grande sepoltura :
tabernacol di marmo bianco e nero,
archi e colonne d'ottica scoltura.

Il cherubiuo che, sí bello e altero,
ritto é sull'urna, esprime in sua figura
che l'anima del morto al messaggiero
di Dio fidata, andrá nel ciel secura.

L'epitaffio é sublime : tutte quante
l'alme virtú che onorano un mortale
le vedi incise con parole d'oro.

Costui fu ricco, avaro ed ignorante.
Vivo, i congiunti ne dicevan male,
e il monumento glie l'han fatto loro.

Una gita in campagna

Vestiti della festa,
Mettiti in un tranvai
Va a San José de Flores....
Scrivi quel che vedrai:

cosí mi disse una voce, domenica scorsa, mentre il demonio meridiano mi consigliava di andare alla *Boca*, a fare una scorpacciata di spaghetti; e prendere il ganascino alla Marietta, (la serva dell'oste) tutte le volte che la occasione me ne desse l'agio.

Figurarsi! la tegola che cadde sul capo di Pirro, e l'uc-

APPENDICE

Due allocchi ad una rete

Nella retrobottega del *Caffé Socrate*, vecchio ritrovo ultra-democratico, dove il *Consiglio dei sette* suole tenere le sue confabulazioni goliardiche, una sera del mese scorso i cinque primi arrivati al convegno attendevano da quasi un'ora gli altri due, Rodolfo Sampieri ed il conte Carlo R..., cosí detti i due nipoti prodighi, quantunque per loro la probabilitá di un ritorno, come quello del figliuolo di biblica memoria, vada, ora più che mai, allontanandosi, di misura che il fungo dell'avarizia cresce sotto la chierica dei loro rispettivi zii. Infatti, quello del conte Carlo é l'arcivescovo della cittá, e quello di Rodolfo un semplice canonico della cattedrale; ma tale differenza, tutta di carattere gerarchico, scompare dinanzi alla costanza ugualmente cristiana, con cui i due reverendi si son sempre adoperati a difendere l'integritá dei loro beni terreni: cosicché erano piú anni che Rodolfo, per espugnare lo scrigno del canonico, sprecava tutti i piani strategici, suggeritigli dall'inesauribile sua fantasia di *bohémien* impenitente; ed il conte Carlo, proprio in quei giorni, sul più bello dei suoi trionfi in ogni genere di *Sport*, era stato colpito dagli anatemi dell'arcivescovo, vale a dire mandato a spasso con tutte le buone maniere richieste dall'educazione e dal codice civile.

Ma a questo piccole miserie della vita i nipoti prodighi non avean punto stimato necessario sacrificare il loro istintivo buon umore; anzi la sera prima, col nobile scopo di venire in soccorso al *Consiglio dei sette*, fondato sul principio socialistico *ciascuno per tutti e tutti per ciascuno*, e nondimeno ridotto al verde, erano stretti in solenne alleanza, per tentare un ultimo asalto ai baluardi... della reazione clericale. Nulla quindi piú logico dell'impazienza, con cui gli altri cinque consiglieri aspettavano l'esito di sí epica impresa.

Il primo a giungere fu Rodolfo Sampieri, che entró a strascicati, e col sigaro spento in mano, due infallibili segni di disgrazia.

Gli amici lo interrogarono con lo sguardo.

— Ma che!... Piú duro di questo, il mio prete! disse egli, scaraventando un formidabile pugno sul tavolino di marmo, e poi, come un automa smontato, si lasció andare tra le braccia pietose della sua poltrona.

Tutte le speranze dei *Sette* si concentravano ormai nella caritá apostolica di monsignore arcivescovo.

Ma non tardó a giungere anche il conte Carlo, canticchiando tra i denti il *miserere* del *Trovatore*.

— Dunque ?!! gli chiese Rodolfo, con voce quasi sepolcrale, in mezzo al più religioso silenzio.

— *Miserere d'un' alma giá vicina...*

— Ma di, perdio, la vuoi finire?! Parla una buona volta, abbi pietá del prossimo! scattarono su tutti gli altri, impazientiti.

— Ebbene, colleghi, vi reco un' ottima notizia! Sua eminenza si

cise, non gli fece tanto effetto come le parolo di quella voce sull'animo mio.

Io piangevo (cioé, no: bestemmiando) montai sul tranvai e trottai sino al punto designato.

Per essere logici, é necessario dire che — prima di giungere a Flores — dovetti naturalmente scivolare per un ora sulle rotaie della ferrovia urbana.

Disteso come un Pasciá in sudore, sul mio sedile, io pensava alla caducitá delle cose umane e cercava di trovare la soluzione, o per meglio dire, l'*ultima ragione sul perché* un redattore propone ed il direttore dispone; quando mi avvidi che, dietro di me, una coppia innamorata belava l'idilio di amore.

Come un cane levriero, puntai le orecchie e intesi che *lui* diceva a *lei*.

— Bada veh, sappiti regolare; e, sopratutto, non mi fare la civetta; se nó.... non ti parlo piú.

Lei alzó gli occhi al cielo, in aria compunta e mortificata e rispose:

— Per chi mi prendi? credi forse che io sia una ragazza come le altre?

Questa risposta, mi commosse sino alle lagrime: feci, un mezzo giro a sinistra e fissai tra ciglio e ciglio la ragazza, cui si raccomandava a non essere civetta...! ed essa non era come le altre.

Madonna dei Miracoli....!

Era una fanciulla di 16 anni, piena la fronte di ricciolini biondi, e una treccia di capelli, lunga come una enciclica papale: gli occhi, pieni di lampi bramosi; procace di forme come un modello da modista; una bocca grandetta con labbra tumide che velavano certi dentini da vipera, senza il corrispondente veleno.

La fanciulla mi guardó con occhi semichiusi, come volesse nascondere con le pupille la bugia detta con le labbra: io allora mi riposi nella posizione di fronte, eseguendo—sempre seduto—un mezzo giro a destra.

Allora *la ragione ultima del perché* il redattore propone e il direttore dispone, benché insoluta, mi passó di mente; e mi si presentó un altro problema da sciogliere, cioé: trovare nella testa dell'uomo la radice quadrata della propria buaggine.

Questo quesito mi tenne occupato sino all'arrivo del tramvai innanzi alla bellissima chiesa di Flores, che mi ricorda—alla lontana ed in miniatura—Santa Maria Maggiore di Roma.

Nel discendere, sbirciai un'altra volta la fanciulla.

Essa, socchiuse di nuovo gli occhi, non volle che vi leggessi dentro. Al contrario, quando parlava con *lui* glieli fissava sul naso.

O sapienza femminile!

—

La prima persona che incontrai in Flores fu l'amabile curato De Vita.

Come Napolitano, ho fede nella jettatura e anch'io ho i *miei ideali* in proposito; quindi mi accinsi subito a mettere in pratica il rimedio infallibile per rompere l'influsso pernicioso: ma una voce di protesta dentro di me mi fermó a mezzo cammino e mi disse:

— Grullo che sei: ti pare che una faccia da luna piena come quella del curato De Vita, sia faccia da iettatore? un uomo che ha una pancia cosí rispettabile, non puó emanare dei maligni influssi.

I jettatori, sono tutti uomini magri, alti, allampanati,

é degnata di promettermi mille lire, a patto...

— A patto?! a patto?!..

—Oh, una cosa semplicissima.. Che io cioé organizzi tra i giovani miei amici un pellegrinaggio a Roma, in occasione del giubileo di papa Leone XIII.

La proposta parve agli altri sei cosí inaudita, cosí straordinaria, che, dimenticandoli per li tutto il resto, proruppero in una risata generale, irrefrenabile:

— Ah cane, ah brigante d'un arcivescovo!.. Ma quello era un colmo, un vero insulto alla sventura!... E bisognava vendicarsene a qualunque costo, bisognava!...

Si, si, glielo avrebbero dato loro il giubileo!... E anche al canonico, sicuro, anche al canonico!...

Cosí si misero a discutere sul serio, a voce bassa, sibilante, guardandosi neglio occhi a vicenda, ed interrompendosi ad ogni tratto con gustosissimi scoppii di risa. Quando si alzarono, per andarsene, dovevano certo aver presa una grande risoluzione.

— Ah per far tutto questo non c'é altri che Lili! disse uno, calcandosi il cappello sulla chioma selvaggia.

— Per Carlo, si, rispose Sampieri. Ma al caso mio basta Tuffolina: meno scaltra, ma piú stuzzicante..

Vedrete! sará un vero successo...

Ed uscirono dal Caffé Socrate con un tal fare da congiurati pericolosi, che il padrone, un vecchio lungo, allampanato. tutto stizza, bofonchió, seguendoli sottecchi:

— Maledetta la politica!.. Una volta o l'altra questi bei tipi finiranno col mandarmi in galera!..

*
* *

Descrivere dieci ministri di Dio intorno ad una tavola arcivescovile, imbandita.. relativamente, é impresa troppo zoliana, perché io ardisca provarmici: mi contenteró dunque di dire che il pranzo offerto, circa due settimane dopo, dalla munificenza di monsignore arcivescovo ad un celebre quaresimalista di passaggio, era giunto al momento molto... fisiologico del chilo (e magari si fosse trattato soltanto di un chilo.. a testa!..), allorché un itterico sacrestano, avvicinatosi lemmo lemme a monsignore, tutto intento a sciorinare le sue ben note massime intransigenti sulla *Conciliazione*, gli porse una carta da visita, elegantemente stemmata, susurrandogli:

— E' da parte della signora.. solita, giunta or ora in carrozza padronale.

L'arcivescovo, sbirciato appena le poche parole scritte a lapis sotto il nome litografato della nobile visitatrice, si affrettó a rispondere piano, in modo che i commensali non potessero udire:

— Ditele che per adesso sono occupato, ma che, se vuole, aspetti pure nella mia cappella privata.

Allora il canonico Don Paolo Sampieri, che gli sedeva accanto, rosso e bitorzoluto come un peperone napoletano, approfittó dell'incidente, per formulare un discorsetto giá piú volte ricacciatogli in gola da quella noiosa politica, che egli odia non meno del padrone del caffé Socrate:

biondi e.... con occhiali; quelli sono perniciosi: ma, un uomo con la pancia non puo essere jettatore, perché egli serve il Signore nella letizia e vive e lascia vivere: mentre il jettatore, vive lui, e lascia crepare gli altri.

Persuaso di ció, mi diressi all'incontro di De Vita; lo salutai, gli strinsi la mano.... senza prendere alcuna precauzione: e ben mi apposi, perché alla sera ritornai a casa senza che mi fosse avvenuto inconveniente di sorta.

MENELAO

UN MARITO INUTILE

Beppa guida la casa a meraviglia,
Cantina, servitú, polli, dispensa,
Tutto solo da lei regola piglia,
Il suo grullo marito a nulla pensa;
Ei dorme in pace tutti i sonni sui;
TUTTO in casa si fa senza di lui.

A scanso di equivoci

Tutte le volte che nasce qualche buggerío tra l'Italia — *petit nation* — e la Francia — *Grand Nation* — la nazione grande, fa la voce grossa, e minaccia, la piccola, di scaraventarle il finimondo addosso.

Io credo che quella cosí detta, *Grande Nazione,* prenda dei granchi a secco, credendo di poter schiacciare, tra una giravolta di contradanza ed un passetto di *cancan*, una piccola nazione come l'Italia; che — al giorno d' oggi — vale dieci *France*, messe una sopra dell'altra.

Per giudicare quanto poco valga oggigiorno la sede del *cervello del mondo*, basta esaminare soltanto, quanto siano ridicole le ire isteriche della figlia primogenita della Chiesa.

Ah! ah! ah! ah!!!!

É la Francia, in tutto l'orbe terraqueo che crede, sussista ancora una questione romana.

Ah! ah! ah!

É la Francia che — nella occasione del giubileo papale — ha mandato a regalare, al tredicesimo Leone, il famoso *camauro;* rappresentante, il regno del cielo, della terra e dell'inferno!

Ah! ah! ah! quale stupidaggine!

E' la Francia che — non potendo piú esercitare la camorra politica e commerciale in tutta l'Europa ed altri siti — minaccia il finimondo all'Italia se — come per il passato — non paghi alla grande nazione, a peso d'oro, le corbellerie e le stupidaggini conosciute sotto il nome di: *Article de Paris.*

Ah! ah! ah!

E' la Francia, la inventrice della *Fraternité* e compagnia, quella che — non potendo spuntare un capriccio — ordina (per spaventare i passeri) l'armamento della sua squadra formidabile, per punire coloro, che non vogliono obbedire alle sue sante.... fisime.

Ah! ah! ah!

E' la Francia, l'autrice della *Egalité* e socì, quella che vuol mettere la tassa sulla residenza degli stranieri in quel

---

— Monsignore, se é vero quanto mi diceva qui Don Maurizio...

— Sarebbe?..

— Che il nipote di vostra eminenza ha chiesto il passaporto, per andare in America, io non posso a meno di..

— Congratularvene, spero! Grazie, caro Don Paolo: ed io vi auguro altrettanto per il vostro.

— Ah cosí fosse, Dio santo! sospiró il degno canonico; e, crollando la testa in atto di profondo sconforto, pensó bene di vuotare forse il suo ventesime bicchiere, quale unico rimedio alle amarezze *domestiche.*

Intanto nel fresco benessere della sala, piena di grasse esalazioni culinarie, i convitati, di mano che il vin santo, alle loro sapienti libazioni, andava scemando nei calici di cristallo, offrivano altrettanti quadri plastici, veramente degni di venire eternati da un pittore fiammingo; e la coscienza di avere adempiuto meglio del solito alla piú importante funzione del loro sacro ministero, li induceva alle confidenze fraterne, agli sfoghi discreti.

Cosi ciarlavano tutti, eccettuato monsignore, sprofondatosi beatamente in una meditazione direi quasi epicurea.

— Ah quella benedetta contessa Ardighi, cosí devota, cosí caritatevole, ma anche cosí... compromettente, non pareva proprio che lo avesse preso a perseguitare?!.. E dire che una settimana prima egli non la conosceva nemmeno di nome... Ma quanta grazia, a voler esser giusti, quante... promesse in quegli occhioni sempre abbassati, in quell'aria da madonnina infilzata!.. E che razza d'assiduitá, Dio buono!..

Prima un dubbio sulla scelta di alcuni libri di devozioni, poi un' offerta abbastanza cospicua ai poveri della diocesi, poi ancora un delicatissimo caso di coscienza.. ed ora finalmente lo si aspettava per una confessione in tutta regola!.. Ma che si fosse accorta, l'innocentina, d'avergli messo il diavolo addosso, e che volesse burlarsi di lui?,. Giá, giá, era stato stupido a mantenersi intanto riserbo... ma avrebbe anche saputo rifarsene ad usura, non dubitasse quella cara contessa!.. No era mica piú un seminarista lui!.. E poi, nella sua condizione, guai a non prendere pel ciuffo le occasioni propizie!. Ormai aveva deciso, del resto..

— Monsignore... l'interruppe il quaresimalista, toccandolo leggermente in un gomito.

— Ah, che c'è? biascicó egli, sí bruscamente arrestato nel suo bel viaggio ideale verso il paradiso... di Maometto.

— Si dice che il padre Tosti... cominció l'altro.

Ma a monsignore l'idea di ricadere nelle interminabili discussioni di prima, riuscí cosí insopportabile, da fargli rompere ogni indugio:

— Ne parleremo in seguito, rispose, abbozzando il suo miglior sorriso. Ma per ora vi chieggo scusa; un affare urgente mi costringe ad assentarmi alquanto.

E, levatosi faticosamente, mosse quatto, quatto, verso la sua cappella particolare. . Oh quella cara contessa in che momento pericoloso era giusto venuta a fargli visita!..

(*La fine al prossimo numero*).

paese, considerato come *il più bel regno, dopo quello dei cieli* (1).

Ah! ah! ah! aaaaaaah!!!!

E' la Francia, quella che — volendo tenere il broncio ad una nazione sorella in latinità — la minaccia di espellere dal suo territorio i suoi figli, i quali — alla fine dei conti — se lavorano a buon mercato, lavorano sempre per il bene del paese che li ospita.

Via : parliamo sul serio.

Tutti gl'italiani — ad eccezione di quelli che hanno la coda — anelano il momento, invocano l'ora di potersi rompere, tutto ció che si puó rompere, con i cugini francesi.

Questo, é domma di fede.

Lo so : i *tagliani* con la coda, quel giorno, spargeranno delle amarissime lacrime democratiche.

Ma noi.... noi, digrigneremo i denti dalla impazienza di venire alle mani.

Dio! che pizzicore avranno gl'italiani alle mani, in quel santo giorno....!

Oh! abbiamo tante ragioni e tante soddisfazioni da chiedere a questi nostri parenti dalla mano sinistra....!

Il cozzo, dovrà succedere e, terribile....!

A scanso di equivoci, noi vogliamo sapere, — prima di romperci le corna — se, scendendo, l'Italia e la Francia, in campo aperto, con la spada sguainata nelle mani e l'odio invincibile nel cuore.... vogliamo sapere se, le due avversarie, potranno avvalersi di tutte le loro forze, di tutta la loro possanza per schiacciarsi vicendevolmente : senza che poi — sia l'una che l'altra — non ricorrano a quelle scuse, a quelle recriminazioni che sono piú ridicole della stessa sconfitta.

A mó d'esempio : se dovesse vincere la Francia, vorrei che l'Italia se ne stesse cheta e sopportasse in santa pace il vedere un'altra volta il Papa, re di Roma; e, l'esercito francese, fargli da guardia papalina, come al solito.

E' stato sempre il mestiere della Francia, specialmente repubblicana.

Se poi la Francia vedrá che gl'italiani s'impadroniscono della sua squadra ; e, o l'affondano, o la portano a Bologna ; se gl'italiani daranno alla Francia tante e tante santissime botte da farla ripassare le Alpi :

Rotta la fronte e il fianco insanguinato possiamo sperare che, i signori nostri cugini, non ci rimproverino, per la milionesima volta, la solita *ingratitudine* ?

Parmi che — quando si tratta di picchiare — é bravo chi piú ne dá : non é egli vero?

Dunque, la gratitudine e la ingratitudine, non c'entrano per nulla, quando,

parleran le spade.

(1) Questa corbelleria, é stata SMAMMATA da Roselly de Lourguy.... francese per la grazia di Dio.

Lo ripeto : dico tutto ció, a scanso di equivoci : imperocché, non vorrei che domani — dopo che i francesi, in mille modi, ci avranno tirato per i capelli per farsi rompere le ossa — non ci vengano poi a rimproverare la eterna *engratitude ;* come, se gl'italiani avessero l'obbligo, sacrosanto, di farsi rompere le ossa da loro... , per gratitudine.

Una volta che abbiamo messo ció in sodo, aspettiamo gli avvenimenti e.... che Iddio ci aiuti.

POLLUCE.

A un sedicente Don Giovanni

Che le donne ti chiamano ti vanti.
Non sai tu che le belle anco il burlato
Debbono aver nel ruolo degli amanti ?

RISATE

Fra due viaggiatori.

— Ho passato sei mesi in Guinea — diceva il primo. — Vi faceva un caldo tale che per respirare un poco fui costretto a chiudermi nel mio baule.

— Io — dice l'altro — ho sofferto terribilmente in una spedizione al Senegal. Facevano 35 gradi di calore all'ombra!

— Diavolo e come ci hai resistito?

— Stavo al sole !!

\+

Bernadotte si é dato al commercio.

Ha inventato una nuova pomata pei capelli e ieri si è presentato al ministero d'agricoltura per avere il brevetto di privativa.

— La fabbricate in vasta scala, la vostra pomata? — gli chiede il capo divisione del ramo.

— No, signore. La fabbrico nella retrobottega!

L'EREDITÀ DI EVA

Chiaramente ogni donna si comprende,
D'Eva l'istinto prende ;
Come quella é curiosa,
Crede ai serpenti, ed il marito invita
Ai suoi capricci, e del frutto é vogliosa
Dell'arbor della vita.

CRONACHETTA

GAETANO PEZZI

Venerdí, nelle ore mattutine, vittima di grave malattia, cessava di vivere questo nostro concittadino.

La morte di **Lui** é lutto della colonia nostra, dove il suo carattere adamantino e la sua cordialitá erano proverbiali.

Gaetano Pezzi dietro di se lascia larga eredità d'affetti in quanti lo conobbero e lo apprezzarono, e sia questo un conforto ai parenti ed amici desolati.

Il Maldicente depone un fiore sulla tomba di **Lui**, che fu patriota egregio ed eccellente uomo di cuore.

Stella di Roma

Questa sera si riaprono le sale di questa distinta societá di divertimente ad un ballo in maschera, che non dubitiamo riuscirá come gli anteriori, un vero successone

Bravi giovanotti della Stella di Roma, cosí si mantiene la tradizione della vostra *stella*, che sempre ha brillato di luce vivissima nelle feste carnevalesche!

Poliorama Artistico

Ieri sera si é riaperto questo Stabilimento, e davvero puossi dire che come l'araba fenice é risorto dalle sue ceneri piú bello di prima.

Chi vuole assicurarsene, vadi in via Bolivar N. 69 e vedrá se non è la pura veritá quanto asseveriamo.

Come si onora la memoria degli estinti.

In ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto cav. Stefano Larco, la famiglia dell'estinto regalava alla Societá «Unione e Benevolenza» $ 200, ed egual somma all'Asilo Infantile «Margherita di Savoia.»

Atti di questo genere sono superiori ad ogni encomio.

Ad una fanciulla che tentó suicidarsi

Dido e di Collatin la fida sposa
Morte si diér, ma avean fatto qualcosa.
Ma, semplice fanciulla,
Vuoi tu morir senz'aver fatto nulla ?

SCIARADE

1.

Davanti il *primo* ai nobili; il *secondo*
Di dietro i frati l'hanno in chiesa tondo;
Il *tutto* ad ogni ceto di persone
Natura irresistibilmente impone.

2.

É primiero il mio *primiero,*
E secondo il mio secondo;
Fu sabino il *terzo* al mondo.
Il mio *quarto* é mezzo nero,
E nel *tutto* io sempre sto.

3.

Senza ll *primier* non ci sarebbe il mondo;
Principio d'ogni etade il mio *secondo;*
Senza il *total*, caro lettore e istrutto,
Qui non saresti a ricercare il *tutto.*

4.

Sulle spalle l'*un* hai messo,
Ed in esso — il mio *final;*
È impossibile di bere
Nel bicchiere — mio *total.*

Spiegazioni delle Sciarade antecedenti

Ma-donna Cor-te Empi-astrŏ An-gelo.

SARTORIA DI MILANO
di
MALOSETTI FRANCESCO
Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226-228
si é traslocata in Via
Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)
Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno estiti dietro misura a prezzi modici.
Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

Orologeria Toscana
Il sottoscritto rende noto al Publico che onde appagare i desiderj della sua numerosa Clientela — ha ingrandito il negozio di
OROLOGIERIA, OREFICERIA e ARGENTERIA di via Cuyo 491
dove incontreranno grande e svariato assortimento del genere, e per tutti i gusti.
La Casa riceve direttamente dall' Europa e perció non teme concorrenza.
CUYO 491 - Casa di confidenza fondata nell'anno 1876.
Angelo Deagostini e Ca.

CALLE SUIPACHA esquina **General Lavalle** - **Buenos Aires.**

NUOVO BANCO ITALIANO

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente.*

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 6 MARZO 1888
PER
Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 60* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. F. MATTEY
232 - RECONQUISTA - 236

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Partirá il 20 Febbraio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 45** m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

"LA ITALIA"
COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie enereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148–Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia
DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA